

LE GRANDI AGITAZIONI SALARIALI PROMOSSE DALLA C.G.I.L. E DALL'U.I.L. LA VERA CORTINA DI FERRO

Sciopero al 90 per cento ieri nel Veneto Oggi in lotta 300.000 lavoratori toscani al rientro in Italia

Paralizzato il traffico dei vaporetta a Venezia - In Toscana 12 ore di sciopero e 24 ore nel settore chimico

Al valico di Chiasso la polizia di Scelba gli ha ritirato il passaporto e lo ha trattenuto

DI VITTORIO risponde A PASTORE

In risposta al noto telegramma inviato dal signor Pastore, il compagno Giuseppe Di Vittorio, segretario generale della Cgil, ha così replicato: «Rientrando a Roma ho trovato il tuo telegramma zeppo di insulti. Tu sai bene che è facile insultare e che è anche più facile ritorcere gli insulti...»

In luogo di insulti, facciamo parlare i fatti, che sono i seguenti: 1) Tu sai bene, come lo sanno tutti gli italiani, che nell'ultimo incontro fra i rappresentanti dei lavoratori e quelli della Confindustria, il 3 settembre scorso, gli industriali dichiararono che essi avrebbero aderito alla nostra comune richiesta di realizzare il congelamento...

Tu sai pure che gli industriali, riconoscendo che il congelamento, come mezzo per normalizzare il sistema retributivo nell'industria, non poteva realizzarsi senza oneri di un certo rilievo, rifiutarono sinché di iniziare trattative...»

Tu sai ugualmente bene, come lo sanno tutti gli italiani, che nel corso delle trattative di conciliazione esperte dall'allora Ministro del Lavoro la Confindustria riconfermò il suo atteggiamento negativo...»

Ma allora, la Confindustria non ha dato nessun segno di mansuetudine dalla sua intransigenza negativa. Anzi, a mezzo del suo organo ufficiale «l'Organizzazione industriale» e di discorsi pubblici dei suoi esponenti, essa ha continuato a riconfermare la sua intransigenza...

Quale è dunque il fatto nuovo che ha portato la Cgil a ricolgersi isolatamente alla Confindustria? Dato che la Confindustria persiste ancora oggi a dire che rimane nella stessa posizione, non è la Cgil che ha cambiato la sua? A chi giova il tuo tentativo di attribuire alla Cgil la responsabilità delle mancate trattative...»

2) Ammettendo che la Cgil abbia voluto compiere un ennesimo tentativo per indurre la Confindustria ad iniziare trattative coi lavoratori, perché non ha neppure tentato di fare d'accordo con le altre organizzazioni sindacali in Italia, il quale cosa non comprendere che un passo verso la Confindustria fatto da una sola delle organizzazioni sindacali non poteva avere lo stesso peso che avrebbe avuto se fatto dalle Confederazioni dei lavoratori...»

3) Tu cerchi di dare una parvenza di giustificazione al passo isolato della Cgil, adducendo che, mentre voi ricorrete allo sciopero quando non ci sono più possibilità di trattative, la Cgil, invece, andrebbe a caccia di pretesti per sciopero senza necessità...»

Tu mi accusi di aver cambiato posizione, dopo l'unica riunione del 3 settembre con gli industriali, quando mi dichiarai d'accordo con te nella richiesta di iniziare trattative, cominciando dall'accertamento degli oneri che comportavano le richieste dei lavoratori...»

Gli scioperi

Gli scioperi promossi dalla Cgil e dall'Uil per il congelamento delle paghe, la perequazione dei salari femminili a quelli maschili e il rinnovo dei contratti collettivi scaduti si sviluppano impetuosamente. Mentre perdura vivissima la lotta del grande sciopero di mercoledì a Torino, dove gli operai della Fiat e delle altre fabbriche hanno dato una dura lezione a Valletta e al padronato, sono scesi in sciopero ieri i lavoratori del Veneto...

A Venezia i vaporetta hanno cessato quasi completamente il servizio; a Mestre le filiovie sono rimaste interamente bloccate fino alle 14; alle «Leghe Leggere», anche i piccoli dirigenti cinesi hanno detto allo scoper alla «Vercogogna» la percentuale è stata del 90%...»

A Venezia, a Portomarghera, a Murano, alla Giudecca i lavoratori dell'industria, della casa, della nettezza urbana, dei trasporti, dell'elettricità e del pane hanno sospeso il lavoro per 24 ore. Lo stesso è accaduto nelle altre province venete, e a nulla sono valse le intimidazioni padronali, i cavovoti della polizia e gli inviti al crumiraggio della Cisl...»

Perché non fate sapere ai lavoratori e all'opinione pubblica quali sono le richieste avanzate dalla Cgil sulla questione del congelamento e della perequazione delle paghe? 5) Differenziando la posizione della Cgil da quella della Uil, in cui si accusa di voler richiedere aumenti salariali discriminatori, mentre la Cgil vorrebbe soluzioni che siano uguali per tutti i lavoratori...»

Ma dalla diversa impostazione della Cgil, che comincia finalmente a precisare, risulterebbe che dal congelamento ai lavoratori o a nove decimi di essi, non otterrebbero nessun miglioramento, o otterrebbero qualcosa del tutto insignificante...»

In tal caso, questa strana impostazione della Cgil, potrebbe dare gravi questioni, alle quali tu hai il dovere di rispondere con chiarezza. Prima: se i lavoratori, o la maggioranza maggioritaria di essi, non dovevano ottenere nessun miglioramento dal congelamento, valeva la pena di fare i due grandi scioperi generali nell'industria del settembre e del dicembre scorsi, dei quali la Cgil tiene a proclamarsi promotrice? I lavoratori dunque avrebbero scioperato per niente, o quasi per niente? Seconda: quale motivo può avere una organizzazione sindacale di lavoratori per opporsi in questo momento a un miglioramento, anche generale, dei salari e degli stipendi, mentre è noto che il livello delle retribuzioni è estremamente basso in Italia...»

In attesa di una chiara risposta a questi interrogativi, i miei colleghi della Cgil ed io continueremo a credere fermamente che i dirigenti sindacali di qualsiasi corrente o ideologia, se vogliono difendere onestamente i legittimi interessi dei lavoratori, sono obbligati ad astenersi fra loro, nel corso delle vertenze e agitazioni sindacali, essendo troppo evidente la convenienza e la necessità, per tutti i lavoratori, di presentarsi e di agire uniti, ed in nome di un patto di solidarietà unito e troncato...»

E poiché la sola ragione di essere della Cgil - e della nostra stessa vita militante - è quella di difendere e migliorare le condizioni di vita di tutti i lavoratori, fino ad avvertire a una nuova e superiore condizione sociale e umana, noi trascuriamo tutto ciò che può dividere i lavoratori (compresi gli insulti che ci sono rivolti) per accentrare e mettere in valore ciò che può unirci e unificare, in piena autonomia e libertà, le loro diverse organizzazioni. E per questo che noi auspichiamo di ritrovarci al più presto uniti anche con la Cgil...»

«Che vergogna!» Per giungere al Municipio, si traversa la Via della Vittoria; qui avviene la tragedia: la strada è stretta, ripida che si inerpica fino ad un breve spiazzo senza uscita. Sulla destra c'è il palazzo comunale. Non aerea altra possibilità di scampo, ieri, la folla quando i carabinieri si presentarono a questa porta, molti donne espongono loro particolari questioni, e allora il sindaco conclude: «Ritornate domani, dalle 10,30 in poi sarò a vostra disposizione...»

«Ci dissero che quello era l'ufficio del sindaco, ma l'avvocato Sordi non c'era. Il vice Questore disse che era stata una fatalità, che comunque non voleva entrare nel merito di questa vicenda giudiziaria. Per il momento, voleva limitarsi a concordare le modalità dei funerali. Alcuni dei suoi funzionari, però, non lo pensarono in questo modo e cominciarono ad anticipare le linee della versione che questa mattina abbiamo letto sui giornali del governo: il tumulto... la minaccia... l'invasione... la sassaiola... i vetri rotti...»

Tutto il popolo di Mussomeli ha reso omaggio alle 4 vittime

La ricostruzione della tragedia - I vetri del municipio sono intatti: non vennero lanciati sassi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE MUSSOMELI, 18. - Con una manifestazione imponente, tutto il popolo di Mussomeli ha reso omaggio solenni e commosse onoranze alle quattro donne ed al ragazzo che ieri hanno perduto la vita davanti al Municipio, mentre i nemici chiedevano una regolare distribuzione dell'acqua. Nessuno era andato a lavorare ed anche i ragazzi delle scuole avevano sospeso le lezioni per salutare i quattro morti...»

Nessun incidente ha turbato i funerali, anche perché il sindaco democristiano, avv. Giuseppe Sordi, aveva preferito essere assente. In silenzio, in un tragico silenzio, la gente di Mussomeli ha onorato le quattro vittime e condannato i responsabili della tragedia. Due soli episodi di turbata commozione si sono avuti quando le donne, che a centinaia seguivano il corteo, si sono accorte che, tra le altre, seguiva una salma con una corona inviata dal sindaco stesso, e quando la folla ha protestato contro la esposizione del gonfiato abbrivato al balcone del Municipio...»

Siamo giunti a Mussomeli ieri sera, poche ore dopo che la notizia della strage si era diffusa in Sicilia. A mezzanotte eravamo nei locali della Camera del Lavoro, dove una commissione di inchiesta formata da parlamentari del Pci e Psi: attraverso decine di testimoni stavano ricostruendo i fatti così come si erano svolti. Ad un certo momento due poliziotti in borghese si affacciarono alla porta e prepararono la commissione di inchiesta di recarsi al Municipio per conferire col vice Questore di Caltanissetta e con gli ufficiali che avevano eseguito i sospensivi del nostro lavoro e ci avviaamo anche noi...»

«Che vergogna!» Per giungere al Municipio, si traversa la Via della Vittoria; qui avviene la tragedia: la strada è stretta, ripida che si inerpica fino ad un breve spiazzo senza uscita. Sulla destra c'è il palazzo comunale. Non aerea altra possibilità di scampo, ieri, la folla quando i carabinieri si presentarono a questa porta, molti donne espongono loro particolari questioni, e allora il sindaco conclude: «Ritornate domani, dalle 10,30 in poi sarò a vostra disposizione...»

«Ci dissero che quello era l'ufficio del sindaco, ma l'avvocato Sordi non c'era. Il vice Questore disse che era stata una fatalità, che comunque non voleva entrare nel merito di questa vicenda giudiziaria. Per il momento, voleva limitarsi a concordare le modalità dei funerali. Alcuni dei suoi funzionari, però, non lo pensarono in questo modo e cominciarono ad anticipare le linee della versione che questa mattina abbiamo letto sui giornali del governo: il tumulto... la minaccia... l'invasione... la sassaiola... i vetri rotti...»

Ad un certo momento, il più imprudente volle mostrare al sindaco che questa mattina aveva raccolto in un angolo della strada: «Hanno lanciato i sassi - disse con voce tremula - Guardate come hanno ridotto i vetri», e così dicendo si diresse verso il balcone, aprì le imposte e mostrò i vetri, che non erano frantumati. Ci avvicinammo, guardammo, e in-

fatti tutti i vetri del balcone erano intatti. «No, non è questo», balbettò confuso il funzionario, e poi non disse più nulla. Ultimo un ufficiale dei carabinieri di non esserci - e in quel momento si trovava nell'ufficio del Pretore che è nello stesso palazzo municipale - e quando i consiglieri Villo, Consiglio e Amico, nonché il segretario della Cgil, lo videro a trovare in quell'ufficio e lo fanno tornare nel suo, si rifiutò di parlare alla folla...»

La strage Il rifiuto del sindaco di affacciarsi al balcone viene interpretato come un tradimento. Grida di protesta si levarono dalla piazza: «Se sempre in forma civile e pacifica. Nessuna violenza, nessuna minaccia. Sono decine coloro che ce lo hanno testimoniato. A un certo momento il sindaco chiama il maresciallo Sturiale e gli dice: «A Mussomeli c'è un'autorità costituita, la faccia vedere». E il maresciallo si mette sull'attenti, scende le scale, si affaccia sul portone e grida al voce: «Scioglietevi!». Certamente si riferisce al delitto di strage...»

«Nessun dubbio a questo proposito, scrive l'on. Montagna. Ma è strano che il referto medico non accenni affatto che, a determinare la morte del Leoni, siano state le cariche della polizia. Le maneggiate, ecc. che hanno invece provocato lictus cardiaco...»

«Ci è stata intanto fornita una interessante citazione dell'opera di un illustre clinico, che viene a gettare nuova luce sul contenuto del referto medico secondo il quale la morte di Leoni sarebbe stata causata da edema polmonare...»

Un trauma al capo può aver provocato l'edema polmonare dell'operaio Leoni

Oggi a Milano le esequie del lavoratore deceduto dopo le violenze della polizia

DALLA REDAZIONE MILANESE MILANO, 18. - Una grande manifestazione popolare si svolse questa mattina davanti al Comune di Milano, dove si svolsero onoranze che gli operai milanesi e la cittadinanza rendono alla salma di Ernesto Leoni. Gli operai sospesero il lavoro dalle ore quindici in tutte le fabbriche. Anche i mezzi pubblici, i tram, i filobus, restarono fermi per qualche minuto. Sarà una manifestazione di protesta e di cordoglio, che richiamerà ancora una volta la polizia di Scelba alla sua precisa responsabilità nel drammatico episodio di violenza...»

«Nessun dubbio a questo proposito, scrive l'on. Montagna. Ma è strano che il referto medico non accenni affatto che, a determinare la morte del Leoni, siano state le cariche della polizia. Le maneggiate, ecc. che hanno invece provocato lictus cardiaco...»

«Ci è stata intanto fornita una interessante citazione dell'opera di un illustre clinico, che viene a gettare nuova luce sul contenuto del referto medico secondo il quale la morte di Leoni sarebbe stata causata da edema polmonare...»

«Una causa molto strana di edema polmonare acuto è rappresentata dai traumi sul capo: questa evenienza è necessariamente molto spesso presa in considerazione in questi medici-legali, poiché il perito è chiamato a giudicare se una morte da trauma alla testa è di immediata conseguenza del traumatismo, oppure se essa è avvenuta per l'instaurarsi di fatti di edema polmonare acuto, e se quest'ultimo sia o meno da considerarsi la diretta conseguenza del trauma...»

«Con un'indagine in proposito sono state eseguite nella scuola medico-legale di Firenze (Leoni) e si è visto che se la morte interviene poco dopo il trauma, non si riscontra mai edema, ma se essa tarda qualche tempo (circa 8-10 ore) avviene per edema polmonare acuto, il quale deve essere considerato conseguenza del trauma poiché si verifica nel 90 per cento dei casi...»

«Domani pubblicheremo le mozioni votate alla prima Conferenza nazionale degli Assegnatari...»

«Un francese residente a Genova attende un'eredità di 340 miliardi. La storia attraverso quattro secoli di un favoloso tesoro...»

«Un francese residente a Genova attende un'eredità di 340 miliardi. La storia attraverso quattro secoli di un favoloso tesoro...»

«Un francese residente a Genova attende un'eredità di 340 miliardi. La storia attraverso quattro secoli di un favoloso tesoro...»

«Un francese residente a Genova attende un'eredità di 340 miliardi. La storia attraverso quattro secoli di un favoloso tesoro...»

La seduta al Senato

(Continuazione dalla 1. pagina) ciale degli agrari; si procederà anche ad una non meglio precisata «revisione» della legislazione sui patti agrari. Questa monotonica esposizione di carattere economico si chiude con l'annuncio che il governo farà proprie le leggi per l'edilizia e le opere pubbliche già presentate da Pellà e da Fanfani, intende accelerare l'approvazione della legge delega per gli statali e si impegna a concedere un credito nell'ipotesi di un qualsiasi ritardo, è deciso a potenziare il turismo, lo spettacolo, la scuola, e tutte le attività culturali per le quali Scelba, come è risaputo, ha manifestato sempre una spiccata predilezione...»

Ma Scelba continua imperturbato ad insistere sull'argomento della democrazia, ripetendo ancora una volta, mentre Saragat non batte ciglio che il fronte democratico comprende tutte le forze che si sono poste in antitesi con il fascismo, col nazismo e col comunismo. Con questa affermazione, Scelba vuole alludere anche ai monarchici (Molti monarchici, però, non gradiscono questi atteggiamenti e gridano, tra reiterati clamori: «Vogliamo un discorso sovversivo!». Queste parole chiacchierate Merzagora invitò l'assemblea a far parlare Scelba e il socialista Pasquale ribatte ironicamente: «Ma se non è un discorso sovversivo, Scelba, con le stesse espressioni diventate stantie ancor prima del 7 giugno, proclama la necessità della «difesa della democrazia contro le forze totalitarie e configura anche lì, come Fanfani, il ruolo di pensiero pronunciando oscure minacce contro chi mira a sovvertire l'ordine costituzionale...»

Ed eccoci finalmente al programma di governo. Scelba impegna il nostro ministero a varare la Corte costituzionale. Il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, «la disciplina dei rapporti di lavoro e lo sciopero secondo gli articoli 39 e 40 della Costituzione», l'adeguamento della legislazione vigente, ivi compresa la legge di pubblica sicurezza, ai principi della Carta costituzionale, l'istituzione del Consiglio superiore della magistratura, la riforma del codice di procedura penale. Questa parte del programma è seguita con un certo interesse e ancora maggiore attenzione si nota nell'ascolto quando Scelba dichiara di voler rendere operante l'articolo 27 della Costituzione secondo il quale «l'imputato fino alla sentenza definitiva non è considerato colpevole». Non si capisce però se Scelba voglia porre la parola fine ai vari casi Egidi e Bergamini oppure se si proponga di censurare tutti coloro che si sono battuti con l'indifferenza delle autorità, perché venisse svelato l'«angoscioso enigma dell'affare» Montesi. Egli dice infatti che questo principio costituzionale deve valere non solo per i giudici, ma nei confronti di tutti e lamenta che «sotto la pressione della pubblicità, venga limitata l'efficacia delle norme sul segreto istruttorio...»

L'enuciamento del programma economico ha anche il suo bravo preambolo «democratico» e anticomunista. E non manca neppure il consueto riferimento a Fanfani l'appello ad una «maggior sobrietà di costumi», che suscita un prolungato applauso ironico delle sinistre all'indirizzo dei sessanta ministri, sottosegretari e commissari, imbarcati da Scelba nel suo «sbroio» governo...»

Quando l'atmosfera ritorna calma, l'oratore spiega che nella lotta contro la disoccupazione, il governo deve essere chiamato tutti gli ambienti, attraverso una politica fiscale «sempre impegnativa e seria», i lavoratori, rinunciando agli aumenti salariali. Scelba presenta una legge per un più severo accertamento fiscale, e per la repressione anche penale, delle evasioni. Si procederà ad un alleggerimento delle imposte sul consumo. Erogando ai disoccupati improvvisati dei disoccupati e dimenticando che le rivendicazioni salariali non incidono sui senza lavoro ma sui profitti dei miliardari, Scelba presenta una legge della Confindustria in materia di rivendicazioni economiche dei lavoratori...»

Per il settore industriale Scelba annuncia ulteriori risparmi agli esportatori di prodotti metallurgici, una «non facile» riforma della «legge sociale» nei cantieri navali e l'adesione alla proposta La Malfa, che vorrebbe assicurare qualche lavorante agli operai licenziati dalle industrie statali senza, peraltro, risolvere la crisi dell'Iri...»

Con un'indagine in proposito sono state eseguite nella scuola medico-legale di Firenze (Leoni) e si è visto che se la morte interviene poco dopo il trauma, non si riscontra mai edema, ma se essa tarda qualche tempo (circa 8-10 ore) avviene per edema polmonare acuto, il quale deve essere considerato conseguenza del trauma poiché si verifica nel 90 per cento dei casi...»

«Domani pubblicheremo le mozioni votate alla prima Conferenza nazionale degli Assegnatari...»

«Un francese residente a Genova attende un'eredità di 340 miliardi. La storia attraverso quattro secoli di un favoloso tesoro...»

«Un francese residente a Genova attende un'eredità di 340 miliardi. La storia attraverso quattro secoli di un favoloso tesoro...»



Alighiero Tondi

Oggi a Congresso comunisti di Pistoia

Questa mattina si aprono a Pistoia i lavori del Congresso provinciale della Federazione comunista. Sarà presente al lavoro il compagno Tondi, della Direzione del partito...»

Recuperato il tempo "Comet"

LIVORNO, 18. - Il comandante del motopeschereccio «Luni», del Dipartimento marittimo di Livorno, Salvatore De Luca, rientrato stasera in porto, ha informato la Capitaneria di aver recuperato oggi, al largo di Montecristo, un relitto appartenente al «Comet»...»

«Domani pubblicheremo le mozioni votate alla prima Conferenza nazionale degli Assegnatari...»

«Un francese residente a Genova attende un'eredità di 340 miliardi. La storia attraverso quattro secoli di un favoloso tesoro...»

«Un francese residente a Genova attende un'eredità di 340 miliardi. La storia attraverso quattro secoli di un favoloso tesoro...»

«Un francese residente a Genova attende un'eredità di 340 miliardi. La storia attraverso quattro secoli di un favoloso tesoro...»

«Un francese residente a Genova attende un'eredità di 340 miliardi. La storia attraverso quattro secoli di un favoloso tesoro...»

DALLA DOGANA MARITTIMA DI NAPOLI

Scoperti in una valigia "cliché", per banconote

NAPOLI, 18. - La Questura di Napoli è da ieri se in continuo contatto con l'Interpol, per venire a capo di una misteriosa faccenda di falsificazione di banconote. Si ha ragione di ritenere che negli ultimi anni siano stati falsificati in America ingenti quantitativi di banconote italiane da 5 mila e 10 mila lire del tipo attualmente fuori corso ma delle quali è ammesso il cambio...»

«Domani pubblicheremo le mozioni votate alla prima Conferenza nazionale degli Assegnatari...»